

FREELANDER 2

LA METÀ PER IL TUTTO.

SCOPRI SUBITO L'OFFERTA >>>

Condividi:



Commenti:

11



Missione Libia, i carabinieri addestrano la polizia di frontiera

Grazie a "Gli occhi della guerra", Micalessin ci racconta l'ex colonia. La scommessa italiana? Trasformare miliziani in gendarmi. **DIARIO DALLA LIBIA**

Gian Micalessin - Sab, 08/02/2014 - 08:22

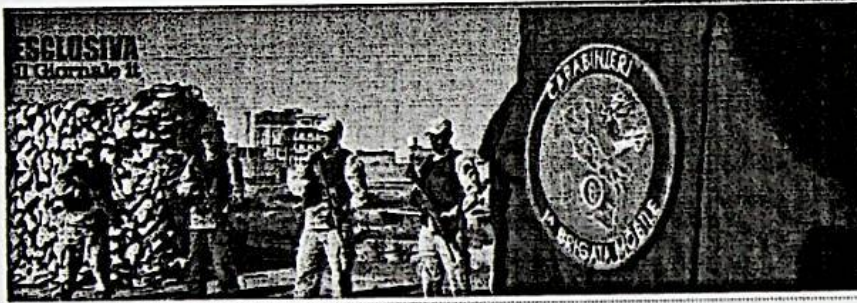
commenta



Mi piace

567

Trasformare dei ribelli in militari seri ed efficienti. O, ancor più difficile, in gendarmi scrupolosi e appassionati. La missione è quasi impossibile, ma ormai si sa "Italiano do it better", gli italiani lo fanno meglio.



E allora eccoci pronti a farlo anche in Libia. Qui la scommessa è trasformare gli ex rivoluzionari, ma anche i mezzi banditi, delle varie milizie che si contendono il controllo di città e territori, in soldati e in poliziotti pronti a garantire la sicurezza della Libia e dei suoi abitanti. La doppia missione, interamente pagata dal governo di Tripoli, non è stata richiesta solo all'Italia, ma anche a Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Stati Uniti e Turchia. A tutte quelle nazioni insomma che vantano rapporti storici con la nostra ex colonia o hanno dato un contributo significativo alla rivolta contro il vecchio regime. Tra il dire e il fare però c'è di mezzo il solito mare. Un mare d'incomunicabilità profonda per francesi e americani. Un abisso d'incomprensioni e ostilità storiche per gli inglesi incapaci, nonostante le ingenti risorse dislocate, di trovare volontari pronti a farsi insegnare il mestiere da loro. E un miscuglio d'improvvisazione e inefficienza per i turchi che "scordatisi" di selezionare i volontari usciti delle milizie si trovano ora tra le mani un materiale umano inadatto alla disciplina e alla divisa. Davanti a tutti ci siamo noi italiani capaci, come già dimostrato in Afghanistan e Irak, di supplire con talento e "savoir faire" alle asprezze umane ed ambientali. Così se da una parte siamo gli unici in Europa a rispondere con la Missione Mare Nostrum all'esodo della disperazione che trascina migliaia di esseri umani tra i flutti del Mediterraneo, dall'altra siamo gli unici ad assolvere con qualche successo alle richieste del governo libico.

Da ottobre quando la missione è stata definita trenta militari dell'esercito guidati dal comandante della missione

I carabinieri addestrano la polizia di frontiera

colonnello Marchese hanno selezionato i primi 340 libici mandati a Cassino per seguire un corso d'addestramento di 14 settimane. E sotto il comando del Colonnello Marchese sono confluiti i trenta carabinieri guidati dal tenente colonnello Giampaolo Carparelli incaricati di selezionare e addestrare i futuri organici della Guardia di Frontiera, della Polizia diplomatica, di quella turistica e di alcuni reparti speciali di sicurezza. "I problemi di questa missione sono evidenti fin dalla fase della selezione. Stando ai dati dell'Ambasciata più del 40 per cento dei giovani libici ha problemi di tossicodipendenza. E i dati si aggravano se i giovani hanno combattuto durante la rivoluzione visto che gran parte dei miliziani consumava psico farmaci. Da questo potete capire quanto sia difficile trovare degli ex miliziani affidabili, con un minimo di doti fisiche e la necessaria stabilità psicologica" - spiega il tenente colonnello Carparelli mentre i suoi uomini spiegano i movimenti di

Guardali con Linus al concerto finale di Music Streets!



Inserisci le chiavi di ricerca

Cerca

Info e Login

login

registrazione

edicola

Annunci Google

La RCA auto più economica

www.assicuroweb.it

Scopri il nuovo comparatore RC Auto Confronta 18 Compagnie. Prova Ora!

Immobiliare.it

Prestiti da 10.000 €

GLI OCCHI DELLA GUERRA

Sostieni il tuo reportage

60.20%

€602

Raccolti su €1,000

23

Sostenitori

323 Giorni rimanenti

Hai tempo fino al 31, December 2014

Sostieni

Libia, Ucraina: noi ci siamo



Qui potete sostenere i nostri progetti che vi porteranno nel cuore di conflitti che nessuno vi racconta

pattuglia ad un gruppo di reclute della Border Guard. "La Guardia di Frontiera in Libia non è una semplice polizia, ma un'unità di fanteria leggera molto simile nei compiti e nella formazione ai carabinieri. I circa 680 elementi che abbiamo selezionato e addestrato fino ad oggi non devono solo vigilare sui confini, ma anche sulle installazioni più sensibili come i pozzi petroliferi. Per questo devono conoscere le tattiche militari e quelle investigative. Hanno insomma un addestramento molto simile a quello richiesto ad un carabiniere. Anche perché la loro formazione e la loro struttura risale all'epoca coloniale e venne studiata proprio dai vertici dell'Arma." I primi ad essere entusiasti del lavoro svolto dai nostri militari sono quelli che pagano, ovvero i libici. "Con gli italiani la differenza si vede. Questi ragazzi da quando sono arrivati qui hanno un altro passo. Il lavoro dei vostri militari sarà fondamentale per formare dei soldati in grado di garantire la sicurezza dei nostri territori" - sottolinea con un certo entusiasmo il Colonnello Fonzi Al Fighi comandante della Guardia di Confine. Ma a stupirsi, a volte, sono anche le reclute. "Quando combattevo con i miei colleghi improvvisavamo, ci muovevamo un po' a caso - ammette uno di loro - ora dopo tre anni di rivoluzione sto finalmente incominciando a capire cosa significa fare il militare per davvero".

Corso Receptionist Hotel

uplevel.it/HotelManagement
 Scegli il Master in Hospitality con Stage in Albergo. Chiedi info ora!

Speciale: Libia

Tag: Libia carabinieri

Editoriali

Letta saluta l'Italia
 di Alessandro Sallusti



Il governo del tradimento è ufficialmente morto e un bis è assai improbabile. Tra 15 giorni potrebbe esserci la staffetta con Renzi

Cucù

L'Onu e la guerra fredda del sesso
 di Marcello Veneziani



Si sorvola su regimi sanguinari e genocidi e ci si occupa del mancato riconoscimento delle coppie omosessuali

L'opinione

Marcello Foa

E ora non dite che la Svizzera è xenofoba...

Nicola Porro

I segni dell'Italicum

Carlo Lottieri

Esiste qualcuno, al mondo, più sfruttato dei...

M. Restelli e G. De Francesco

-Come si fa a lavorare in Svizzera-

Orlando Sacchelli

Usa, a coppie gay stessi diritti di quelle etero

Davide Erba

Fiat: vattene e sii felice!

Dan Segre

Crisi di governo in Israele?

ANNUNCI/GOOGLE

Come Investire In Terreni

alfiobardola.com/Come-Investire
 Investitore immobiliare ti svela i suoi segreti. Scaricali gratis.

Pannelli Fotovoltaici

Termostufe a Pellet

ALTRI ARTICOLI



Liberati Francesco Scalise e Luciano Gallo, operai italiani rapiti in Libia



Libia, 7 febbraio: la grande paura



Spray al peperoncino a polizia e carabinieri



Castellammare di Stabia, ladri fermati con una copia di Diabolik nello zaino



Tripoli, il cimitero italiano tra assalti dei gheddafiani e riti di magia nera

COMMENTI



Memphis35

Sab, 08/02/2014 - 11:24

"Così se da una parte siamo gli unici in Europa a rispondere con la Missione Mare Nostrum all'esodo della disperazione che trascina migliaia di esseri umani tra i flutti del Mediterraneo, dall'altra siamo gli unici ad assolvere con qualche successo alle richieste del governo libico". Siamo, insomma, gli unici idioti che si ostinano ad insegnare la trigonometria ai criceti.

abocca55

Sab, 08/02/2014 - 16:43

La Libia avrebbe dovuto sollecitare un protettorato Italiano al posto di estorcerci un becciamano. Gheddafi ha pagato per la sua protervia e stupidità politica, ed i francesi lo hanno scorticato vivo prima di ucciderlo, e gli americani hanno distrutto il paese tanto caro agli italiani, il "bel suol d'amore". Il rapporto Italia/Libia apportava vantaggi reciproci.

huckleberry10

Sab, 08/02/2014 - 17:44

Bene, considerata la maestria esibita nella sorveglianza delle nostre di frontiere colabrodo, chissà quali preziosi insegnamenti potranno impartire i carabinieri ai libici, a nostre spese!

moshe

Sab, 08/02/2014 - 20:13

Missione Libia, i carabinieri addestrano la polizia di frontiera nel frattempo, loro sequestrano i nostri pescherecci e noi accogliamo tutti i loro delinquenti.